

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

TRAPANI NUOVA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Per l'ubicazione di una industria IRI

Continua l'azione dell'On. Montanti in difesa del Trapanese

Il parlamentare trapanese ha indirizzato una lettera alle Autorità provinciali chiedendo il loro intervento presso i Ministri competenti per la realizzazione di questa istanza

Continua con crescente successo l'opera dell'On. Montanti intesa a sollecitare i Ministri competenti e l'I.R.I. a scegliere la nostra provincia per l'ubicazione di una delle due industrie di prossima impianto: l'Aviosud o l'Elettronica Sicula. In questo senso l'On. Montanti ha indirizzato alle massime autorità della provincia la lettera che pubblichiamo.

mi ha sposato l'iniziativa, plaude all'opera sin qui svolta dagli Enti e dalle Organizzazioni Sindacali a sostegno dell'azione dello On. Montanti. E' un'opera meritoria che torna ad esclusivo vantaggio dei nostri lavoratori e che dimostra concretamente come, al di sopra dei colori politici, i trapanesi sono tutti legati dallo stesso interesse perché la provincia possa avere un migliore avvenire economico.

zione da me svolta in Parlamento per sollecitare i Ministri competenti a indirizzare nella Sicilia Occidentale, possibilmente a Trapani, l'ubicazione di una delle industrie del gruppo IRI di prossimo impianto. E' inutile che io Le intrattenga sulle cifre che denunciano con tanta cruda evidenza il particolare stato di disagio nel quale si dibatte l'economia della nostra provincia e nel quale si svlisse sempre più la dignità dei nostri cittadini costretti nella mortificazione della disoccupazione o alla umiliazione dell'espatrio.

Ci si mette anche l'arbitro!

UNA RETE DI NARDI NON CONVALIDATA

Adesso ci si mette anche l'arbitro! Una rete che ci avrebbe fatto raggiungere l'obiettivo prefissoci - portare a casa due punti - malgrado la batosta di Caserta, ci è stata negata. Dobbiamo stancarci perciò di gridare «forza Trapani»? Ma nemmeno per sogno! Via la ruggine fra giocatori e allenatore e fra tifosi e squadra! Tutti al campo domenica con il più feroce, spietato, appassionato «FORZA TRAPANI!».



Bruno, cerca di farla domenica la stessa rete di Trani e vediamo se l'arbitro convalida o meno!

Grillo più «Grillo» uguale... Kaiser

C'è un Grillo, lepidio o simpatico, che si è occupato recentemente di noi e di alcuni nostri amici conferendoci per giunta, ed a titolo puramente grazioso, un ambito titolo onorario. Chiariamo subito che non si tratta del noto deputato marsalese. L'onorevole è troppo assorto nei problemi urgentissimi e vitali della revisione territoriale dei Comuni, dalla quale dipende, come è ovvio, il funzionamento dei pubblici servizi in atto bloccati proprio per causa dei... confini e - a quanto pare legittimo pensare - si sta occupando del problema dell'autonomia di Petrosino, vittima anch'essa della barbarie medievale. Non può certamente quindi curarsi di noi.

Oggetto di accurati studi l'impianto elettrico di Erice

Se in altri centri del mondo l'erogazione della energia elettrica è un fatto normale e l'interruzione di essa un incidente spiacevole e raro dobbiamo dire che, per Erice e qualche altro centro della nostra provincia, è vero esattamente il contrario: normale è la mancanza; eccezionale l'erogazione. A che cosa sia da attribuirsi tutto ciò non sappiamo proprio. Da parte sua, la Direzione dell'ENEL di Trapani si guarda bene - non sappiamo fino a qual punto sia giustificabile un simile comportamento - di comunicare al pubblico i motivi delle interruzioni e quali programmi siano allo studio per evitare che esse non si verifichino ulteriormente.

Visita alle sezioni P.R.I. di Castellammare ed Alcamo L'on. Nino Montanti accolto con simpatia

Continua a rivelarsi instancabile l'attività dell'on. Nino Montanti. Come è sempre stato ed è sensibile e vicino ai problemi cittadini e dei lavoratori, egli cerca, per quanto le possibilità di tempo glielo consentono, di essere materialmente vicino ai cittadini ed ai lavoratori. Domenica 3 u.s. nella sua visita alla sezione di Castellammare, nel dare atto ai Dirigenti locali della loro fattiva opera per il potenziamento del Partito Repubblicano, ha posto in rilievo la chiarezza di posizione ed il coraggio di questo partito che, impegnato in una dura lotta per l'avvenire del Paese, riesce a fare sentire il suo peso nella moralizzazione della spesa pubblica.

E' giunto ad Alcamo, accolto con calorosi applausi dalla numerosa assemblea. Dopo aver ascoltato ampie relazioni del segretario politico avv. Francesco Lauria e del consigliere comunale Francesco Angelo Bertolino sulla situazione in seno al consiglio di Amministrazione Comunale, l'on. Montanti si è congratulato col Direttivo Sezionale per l'opera fin qui svolta e per la coraggiosa e netta posizione assunta nei riguardi della Amministrazione Comunale sin dal ritiro del P.R.I. dalla giunta del Gennaio u.s.

Finalmente una buona notizia Pronto il progetto per l'acquedotto Bresciana

L'Ing. Lombardo direttore dell'Azienda Acquedotti e progettista dell'acquedotto di Bresciana assicura che il progetto potrà essere presentato nei prossimi giorni. In ordine all'articolo da noi pubblicato sul numero precedente del nostro giornale, relativo all'argomento, pubblichiamo la lettera che ci ha fatto pervenire l'ingegnere Franco Lombardo, Direttore dell'Azienda Comunale Acquedotti e progettista incaricato della esecuzione del progetto dell'acquedotto Bresciana.

A Pizzolungo per gli insegnanti di scuola popolare Il corso residenziale di aggiornamento professionale

Il corso, inaugurato alla presenza del Provveditore agli Studi per la Provincia di Trapani, si è protratto per quattro giorni - La lezione introduttiva del Prof. Catalfamo

Si è svolto a Pizzolungo, nelle accoglienti sale di un albergo della ridente borgata, il «Corso Residenziale di Aggiornamento Culturale per Insegnanti di Scuola Popolare» assegnato dal Ministero della Pubblica Istruzione alla Provincia e organizzato dal Provveditore agli Studi. Inaugurato, alla presenza del Provveditore agli Studi Dott. Michele Mandragora e di numerosi dirigenti scolastici della provincia con la interessante lezione introduttiva del Prof. Giuseppe Catalfamo, titolare della Cattedra di Pedagogia dell'Università di Messina, sul tema «La Scuola Popolare: organizzazione e funzionamento», il corso - sotto l'impeccabile direzione dell'Ispezione Scolastica Dott. Domenico Bonsignore - ha continuato il suo svolgimento nelle giornate successive, articolandosi in una serie di relazioni, svolte rispettivamente dall'Ispezione scolastica Prof. Salvatore Spadaro sul tema «Studio dell'ambiente nelle sue componenti e nelle sue proiezioni dinamiche, come presupposto del piano di lavoro del maestro»; dal direttore didattico Dott. Vitale Incalcaterra sul tema «La personalità dell'adulto: incidenza dell'ambiente sui suoi atteggiamenti e sulle sue aspirazioni nei riguardi della famiglia, del lavoro ecc.»; dal Direttore Didattico Dott. Giovanni D'Antoni sul tema «Didattica delle varie discipline previste dai programmi ministeriali. Come tali discipline possono essere collegate con l'insegnamento integrativo, scelto in corrispondenza degli interessi e dei problemi di vita e di lavoro dei frequentanti»; dal Direttore Didattico Dott. Giuseppe Malato sul tema «E-

Se un giudizio è permesso esprimere sul valore del corso stesso, svoltosi in un clima di serenità e proficua collaborazione, questo non può essere che decisamente positivo. La partecipazione degli insegnanti di scuola popolare ai lavori è stata appassionata e continua. I temi proposti, d'altra parte, lontani da impostazioni vagamente teoriche e astrattamente dottrinali, hanno evidenziato e messo a fuoco problemi vivi e sentiti dai maestri stessi i quali hanno lasciato Pizzolungo esprimendo, per la voce di una dei partecipanti, ai docenti e al Direttore del Corso il riconoscimento per il contributo positivo che le relazioni, le discussioni che ne sono derivate e i dibattiti, a volte anche accesi, ma sempre costruttivi, hanno dato alla loro formazione.

«Niente servizi sostitutivi per i trasporti e la nettezza urbana»

Povera Trapani!

Al Prefetto, sempre sensibile ai problemi di questa città, chiediamo: perchè a Trapani, come a Roma, Napoli ed ovunque, non sono stati tirati fuori gli autobus militari che regolarmente vengono poi messi a disposizione delle famiglie degli ufficiali, sottufficiali e graduati durante la stagione balneare? Un po' di umanità, per grazia di Dio, un po' di rispetto per i nostri padri, le nostre madri, gli storpi, gli invalidi e le «gestanti» soprattutto che assicurano, la «continuità» di questa pur desolante esistenza.

Povera città di Trapani! Dura ormai da otto giorni la manifestazione di protesta dei «comuni», ed al danno, si aggiunge ora la «beffa». Pur ribadendo la nostra umana solidarietà alla sfortunata «categoria», che da oltre quattro mesi attende, inutilmente, la riscossione dei salari, non possiamo, oggi, frenare la più vibrante protesta all'indirizzo delle autorità tutorie. E veniamo al dunque. A nostro avviso, il delicato problema dei comuni di Trapani, e di tutti gli enti locali, necessita di radicali interventi a livello parlamentare e non staremo, pertanto, a soffermarci oltre misura sul delicatissimo argomento. La paralizzazio-

zione di alcuni importanti servizi, come i pubblici trasporti e la nettezza urbana, comportava, comunque, l'immediato intervento delle autorità tutorie, da ben otto giorni, dimostrate, invece, assolutamente insensibili allo scottante problema. Perché, ci si domanda con apprensione e ulteriore senso di sfiducia, non sono entrati subito in funzione i servizi sostitutivi, lasciando nel più assoluto abbandono la cittadinanza trapanese? Manca, forse, alle competenti autorità, la necessaria «autorità» per gli immediati interventi? Non siamo per grazia di Dio, anche noi figli della stessa Nazione e fedeli servitori, sempre pronti ad

l'esercito della Polizia, durante la stagione balneare? Da parte nostra, non ce la sentiamo veramente di dar loro torto. E chi può dar torto a questi poveri disgraziati costretti, con l'imperversare della fredda stagione, a raggiungere a piedi, qualcuno addirittura febbricitante ed assai vicino alla crisi economica che da mesi e mesi attanaglia la nostra provincia, si domanda, incredulo e sbigottito: ha, o no, il signor Prefetto, l'autorità di tirar fuori gli autobus militari (non i camion per amor del cielo) di stanza a Trapani che, regolarmente, vengono poi messi a disposizione delle famiglie dei signori ufficiali, sottufficiali e graduati del-

PIERO MONTANTI (Segue in 4. pag.)

Eccellenza!

ECCELLENZA! - eccellenza dei miei stivali, sarebbe tentato di gridare ai quattro venti quello spiritello ribelle che vent'anni fa si agitava in me e mi faceva sognare un mondo nuovo, fatto di semplicità, di serietà e di onestà.

Chissà se l'On. Nenni si ricorda ancora di essere stato l'artefice di una legge che cancellava dalla terminologia ufficiale un appellativo così assurdo, anacronistico e vuoto? Dalla spreco che ancora se ne fa in tanti documenti e manifestazioni ufficiali, ci sarebbe da dubitare parecchio.

Ma, di grazia, in che cosa eccellono tante Eccellenze di nostra conoscenza, che non perdono occasione per farsi ritrarre in tutte le pose (magari sulla punta dei piedi, per emergere fra un mare di Eccellenze più alte, di statura naturalmente), nelle innumerevoli cerimonie in cui, con i loro interminabili cozzi di parassiti, vengono a predicarsi sulle piazze od in TV il loro viscerato amore per il popolo ed il loro impegno per la realizzazione del paradiso terrestre, il tutto condito da energie che stremano, sorrisi melencoli e stanchi che avrebbero lo scopo di convincere i gonzi che si tratta di vere Eccellenze, che eccellono per statura morale (quando non ce la fanno col fisico), per preparazione, per intelligenza, per onestà, per energia.

Non so che effetto facciano a voi tali spettacoli, cari lettori. Per quel che mi riguarda, quel mio solito spiritello ribelle, ormai purtroppo in letargo da tanti anni, in queste occasioni riprende fuoco come allora e si abbandona a certe espressioni che eccellono di volgarità tutta goliardica, per concludere poi con certi versacci che solo il buon padre Dante poteva riuscire a definire in materia così magnificamente plastica: «... e del cul fece trombettata».

Vogliate scusare, ma a volte ti ci tirano per i capelli!

MARIO DA VERONA

Su segnalazione delle Associazioni marittime Occorre aumentare urgentemente la ricettività del porto di Trapani

Una lettera, contenente gli opportuni suggerimenti, è stata inviata all'Autorità competente

Le associazioni marittime viste che il traffico marittimo nel porto di Trapani diventa sempre maggiore e che i punti di attacco fra poco tempo non saranno più sufficienti hanno ritenuto di inviare alle competenti Autorità, la lettera, con i dovuti suggerimenti, che riportiamo qui di seguito integralmente. Essa porta le firme del Presidente della «Nautica Club» dr. Di Marzo del Presidente della Società Aliseafi Sud Avv. De Filippi, del Capo Pilota del Corpo Piloti del Porto Andrea Strazera, dell'Agente della S.I.R.E.Na. S.p.A. di Trapani, del Rag. Natale Salvo Agente della «Tirre-

nia», del Cap. Giuseppe Barraco Presidente dell'Associazione «Navalminore» e del Consigliere delegato della «S.I.E.S.».

Il porto di Trapani per la sua particolare posizione al centro di tutte le rotte turistiche e da diporto del Mediterraneo, non può essere scartato da chi arriva o parte per la Sardegna e la Tunisia e da chi ha bisogno di un porto base per visitare le Egadi, Pantelleria e Lampedusa.

In tanto per le aumentate esigenze (sia per l'apporto di numerose navi per lavori al Bacino di carenaggio, sia per l'aumento notevole del tonnellaggio

adibito al cabotaggio), la già scarsa disponibilità di banchine, non consentirà in un prossimo futuro di offrire un minimo riparo al numerosissimo naviglio da diporto che ogni anno aumenta le sue esigenze.

L'entrata in esercizio di un nuovo aliscafo per le Egadi ha richiesto l'inutilizzazione di un altro tratto di banchina adibito normalmente al traffico commerciale e di linea con grave danno per tutti gli operatori commerciali che vivono del porto e che vedranno sempre più assottigliare il traffico commerciale per mancanza di banchine. La situazione si aggraverà ulteriormente la prossima estate con l'entrata in funzione di una nuova linea di traghetti per Favignana.

Si avverte quindi la necessità urgente di aumentare la ricettività del porto. Il trasferimento di tutti i servizi inerenti la vita della nostra flotta da pesca al porto peschereccio agevolerà in parte il traffico commerciale per l'utilizzazione della banchina marinella.

Per il traffico turistico e da diporto, l'ansa a potenza del pennello della Sanità è quanto di meglio si possa avere per la realizzazione di un porto lussuoso che con una spesa quan-

Calcoliamo 125

1600 cm³
90 CV (DIN)
due alberi a camme in testa
160 km/ora
albero motore 5 supporti
bagagliaio 400 dm³
niente ingrassaggio
4 freni a disco
servofreno
finitone prestigio
sicurezza, confort

L. 1.300.000



un calcolo moderno, nuovo, **FIAT** convincente **125**

Organizzato dall'ENAL

Concorso Presepio 1967

L'ENAL PROVINCIALE DI TRAPANI CONTINUA A MANTENERE VIVA UNA TRADIZIONE DI FEDE E D'ARTE. CHE SI RIPETE NELLA NOSTRA PROVINCIA DA QUASI UN VENTENNIO. BANDISCE IN OCCASIONE DELLE PROSSIME FESTE NATALIZIE IL CONCORSO PRESEPIO 1967.

IL CONCORSO SI ARTICOLA IN TRE DISTINTE SEZIONI CIASCUNA INTERESSANTE LE DIVERSE TECNICHE COMPOSITIVE E I MOTIVI D'ISPIRAZIONE.

Le iscrizioni al concorso, su appositi moduli forniti dall'ENAL, potranno effettuarsi entro il 18.12.1967.

La «Cassa» ha approvato progetti per 25 miliardi

Il Consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella sua ultima seduta, ha approvato nuovi progetti di opere per un importo complessivo di 25 miliardi e 116 milioni. Tali progetti riguardano l'esecuzione di opere pubbliche di imminente appalto per i seguenti settori di intervento: viabilità ordinaria, turistica, di bonifica, opere marittime, ferroviarie e interventi ospedalieri, 4 miliardi e 865 milioni; bonifiche e bacini montani, 11 miliardi e 735 milioni; acquedotti, 2 miliardi e 733 milioni; istruzione professionale ed asili infantili, 442 milioni; mutui alberghieri, 2 miliardi e 347 milioni; turismo, 401 milioni; aree e nuclei industriali, 264 milioni.

Borse di studio per universitari orfani di guerra

L'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra ha bandito un concorso per l'assegnazione, ad orfani di guerra universitari meritevoli, di 300 borse di studio, di cui n. 100 da L. 200.000 e n. 200 da L. 300.000 per l'anno accademico 1967-68.

Le domande degli interessati, complete di tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire ai Comitati Provinciali entro il 15 gennaio 1968; quelle che dovestero giungere dopo tale data verranno respinte. Per notizie e chiarimenti gli orfani potranno rivolgersi agli Uffici del Comitato Provinciale Orfani di Guerra.

Per il commercio interno ed estero IL «MARCHIO DI QUALITÀ» per i prodotti siciliani

L'Assessorato Regionale Industria e Commercio ha provveduto alle varie incombenze preliminari stabilite dalla Legge Regionale 28 giugno 1966 n. 14, che ha istituito il Marchio di Qualità per i prodotti siciliani destinati al commercio interno ed estero.

L'Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità, appositamente costituito presso il predetto Assessorato, inizierà quanto prima l'istruttoria delle domande delle Ditte siciliane tendenti ad ottenere l'autorizzazione all'uso del detto Marchio.

Nel sottolineare il significato e l'importanza della legge sul Marchio che, fra l'altro, si inquadra nel programma di incentivazione e di rilancio del commercio siciliano, in quanto attraverso l'autorizzazione allo uso del Marchio si favorirà indubbiamente una maggiore sbocco dei prodotti siciliani nei mercati nazionali ed esteri, si precisa che l'autorizzazione ad applicare il Marchio sarà limitata ai prodotti siciliani che, per sistema di lavorazione, zona di produzione ed in-

trinseche caratteristiche, daranno una sicura garanzia al consumatore. Ed infatti uno degli scopi che la citata legge si propone è

quello di tutelare e propagandare adeguatamente solamente quei prodotti siciliani che saranno muniti di tale contrassegno.

La risposta dell'On. Natali Lo sdoppiamento delle linee D-4 e D-5 Del problema se ne è interessato l'On. Montanti

Lo sdoppiamento delle linee D/4 e D/5 che collegano Trapani, Pantelleria, le Pelagie e Porto Empedocle erano state oggetto di lamentele e di critiche da parte degli operatori marittimi della provincia di Trapani. Del problema se ne è interessato l'on. Nino Montanti. Ecco, qui di seguito, la risposta del Ministro della Marina Mercantile on. Natali, al parlamentare trapanese on. Montanti:

«Caro Montanti, mi riferisco alla Tua in data 27.10.67, con la quale hai attirato la mia attenzione su quanto lamentato dagli operatori economici marittimi della provincia di Trapani per l'avvenuto

sdoppiamento delle linee D/4 D/5 che collegano Trapani, Pantelleria, le Pelagie e Porto Empedocle.

Al riguardo Ti faccio presente che, a seguito di reiterate richieste avanzate dagli abitanti delle isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria, venne elaborato un programma di miglioramento dei servizi marittimi di quel settore, programma che, per le isole Pelagie, prevenendo lo sdoppiamento delle linee D/4 e D/5, la loro intensificazione e l'effettuazione di collegamenti diretti con Porto Empedocle.

Più precisamente la nuova configurazione delle linee D/4 e D/5 è la seguente:

quanto tutto o quasi il movimento e gli interessi di Lampedusa e Linosa gravitano su Porto Empedocle e Agrigento.

A tale riguardo devo farTi presente che per quanto attiene in particolare al trasporto del pescato da Lampedusa, nel periodo di agosto 1966 - luglio 1967, mentre sul tratto Lampedusa - Porto Empedocle il trasporto del pesce su 105 viaggi è stato effettuato 76 volte per un totale di Kg. 214.209 con punta massima di Kg. 11.400, sul percorso Lampedusa-Trapani il trasporto medesimo su 105 viaggi è stato eseguito solo 19 volte per un totale di Kg. 27.211 con punta massima di Kg. 4.600.

Considerato l'assenso espresso sul progetto dalle Autorità locali e dal rappresentante della Regione Siciliana e considerato inoltre che esso rispondeva alle esigenze delle popolazioni isolate, ho ritenuto di dar corso, nell'interesse delle popolazioni medesime, al programma di miglioramento dei servizi.

Mi è gradita l'occasione per inviarti cordiali saluti. (F.to Natali)

Interrogazione Montanti sui dipendenti U.L.A.

L'on. Montanti ha presentato al Ministro P.P.T. un'interrogazione riguardante i dipendenti di Uffici Locali e Agenzie che qui di seguito integralmente riportiamo:

«Interrogo il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni per conoscere i motivi che hanno determinato il trasferimento di un gruppo di «Uffici U.L.A.» (Uffici locali e agenzie) in deroga all'art. 32 dello stato giuridico degli impiegati civili dello Stato e dell'art. 51 della legge n. 307 del 2 marzo 1963, trasferimenti che hanno creato un enorme stato di disagio in numerose famiglie costrette dopo tanti anni ad abbandonare la città dove erano riuscite ad ambientarsi.

Per sapere se non ritenga che i predetti trasferimenti, che interessano le Direzioni Provinciali di tutta Italia e in particolare quella di Trapani, siano in evidente contrasto con le leggi sopra citate e se non ritiene opportuna una immediata sospensione del provvedimento in modo da riportare serenità e tranquillità in tante famiglie.

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO Ditta Di Gregorio Pietro viale Roma 31 - telefono 41119	TRAPANI S.p.A. S.A.I.C.I. via Virgilio 16 - t. 28.22-28276-28761
MARSALA Ditta G. Di Girolamo Valenti via Roma 181, 183 - telefono 51091	TRAPANI S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Il parere dei medici sull'Ospedale di Partanna

Abbiamo scritto, due settimane fa su queste colonne, che per quanto attiene al problema dell'Ospedale Civico avremmo avvicinato alcuni medici partanesi per sapere dalla loro viva voce come vanno le cose a proposito di questo annoso problema che da tempo non trova alcuna soluzione e che tristemente si trascina e non viene mai al bando della matassa.

Parla il Dottor Vincenzo

Napoli che cortesemente ha voluto dirci qualcosa in merito all'Ospedale. «Veda, quello dell'Ospedale è un problema che va risolto con molti, tanti soldi affinché da infermeria si trasformi in Ospedale Circoconoscenza». Poche parole, ma sincere caro Dott. Napoli? Non lo crediamo amico Napoli. Per Lei, e lo ripetiamo, sono più comodi i mutuali.

E la volta ora del Dott. Nino Ingoglia che a parer nostro è stato più sincero ed obiettivo. Nino Ingoglia ha detto: «E' questione di mentalità, a Partanna bisogna rinnovare lo spirito di alcuni per non dire di cambiare le teste. Solo allora potremo avere un Ospedale nella sua piena funzionalità dotato di ogni mezzo tecnico - medico».

Abbiamo voluto avvicinare l'Assessore all'Igiene e Sanità Dott. Pietro Mauro, di parte democristiana, che ci ha fornito alcuni dati molto importanti sull'Ospedale. Prima però vogliamo riportare per sommi capi quanto cortesemente ci ha detto l'Assessore Mauro.

Pietro Mauro ci parla in modo accorato e ci tiene a precisare che da tempo si è prodigato per la funzionalità dell'Ospedale. Lo ascoltiamo, capiamo che è sincero, che il problema gli sta a cuore. Ci dice che ha rivolto molti inviti ai me-

dici locali. Molti, quasi tutti hanno disertato le riunioni. Molto assenteismo, molta apatia. Lo crediamo. E' proprio così, la colpa è dei medici. Sono diventati signori, dopo due ore di ambulatorio si rendono irrimediabili. La loro missione è finita.

Hanno prestato la loro scienza per una pedestre gastrite, per un raffreddore, Ippocrate può dirsi soddisfatto, i loro discepoli non lo hanno tradito.

Diamo qui di seguito alcuni dati che l'Assessore

VINCENZO DITTA
(Segue in 4 pag.)

IO SONO LA MEMORIA AUTOMATICA

mi trovate dentro ogni televisore PHILIPS



ANGELO TROMBINO
Via XXX Gennaio, 45 - tel. 29729
TRAPANI

RACCONTI E POESIE

NAT SCAMMACCA:

L'UOVO

Sono cinesi, francesi, russi, indiani, i cuochi che hanno preparato le pietanze che si trovano su questo tavolo senza fine, da me sempre sognato. Curry, malinese, aragoste, caviale.

Quanti colori, quanti aromi!

Gli aromi nella mia vita hanno sempre inteso una melodia continua, una fuga, una sinfonia.

Ma... sono certamente... su una strada sbagliata. Qualunque pietanza può darci immenso piacere, basta condirla con la fame.

Ci trovavamo da sei mesi in una giungla della Birmania, costretti a mangiare tutta roba in scatola. I cuochi del nostro reparto non possedevano alcuna immaginazione, per essi cucinare era solamente fatica, non arte. Per la maggior parte delle volte ci davano da mangiare salsicce, una volta bollite e l'altra arrostite. Ogni tanto, per cambiare, ci preparavano uno schifoso miscuglio di carne di porco. Non parliamo delle famose uova in polvere, sembrava in verità che il cuoco lo vomitasse nei nostri piatti.

I medici facevano del loro meglio per tenerci su a forza di vitamine e, quando non ci riuscivano, rimandavano in America quei tizi dallo stomaco delicato.

Non ebbi la fortuna di essere rimpatriato, avevo infatti uno stomaco di ferro e anche odiando quella robbaccia che l'esercito ci faceva ingoiare, con meraviglia mia e degli altri, aumentavo di peso.

Non era lo stesso per i miei compagni, la loro pel-

le si appiccicava, ogni giorno di più alle loro ossa.

Quasi giornalmente compivo dei voli sulla Birmania del Sud, dove le truppe americane combattevano vicino Mandalay (però non vidi mai i pesci volanti come avevo appreso dalla bellissima canzone «Sulla strada di Mandalay») e trasportavo viveri e munizioni per i soldati della prima linea.

Quel giorno mi era stato ordinato, invece, di andare a Kummung, al di là dell'Himalaya. Era il mio primo volo su quelle alte vette. Andai in alto molto in alto: la prudenza me lo consigliava.

Il cielo era di un azzurro palpabile come se respirasse colore. Io e il cielo ci guardavamo colmi entrambi di quello azzurro. I miei occhi inghiottivano le bianche nuvole che si innalzavano in meravigliosi cumuli. Ero preso dal desiderio di stendere le braccia e avvinghiarmi a quella straordinaria esistenza.

Volavano a 25 mila piedi di altezza in un mondo pulito, puro, convinti che la nostra giovinezza pulita e pura sarebbe stata eterna. L'ebbrezza finì quando cominciammo a perdere quota per ritornare nel mondo degli uomini, della guerra, dei soprusi, dei colori feriti.

Peci planare l'aereo scendendo lentamente in larghe volute, mentre le colline diventavano più verdi e più verdi.

L'aeroporto di Kummung si profilò sotto di noi e atterrammo su una pista lunghissima. I cinesi, all'estremità opposta di essa, lavoravano ancora per ultimarla. Tutto l'aeroporto era stato allestito a mano e certo non erano state po-

che le pietre che avevano dovuto spaccare quegli uomini di pelle gialla.

Era con me un altro tenente, il Rosso. Lo chiamavamo così perché aveva capelli e sopracciglia rossi, aggiungevo che in quel momento anche le sue guance erano rosse.

Scesi dal nostro C. 46, detto la 'balena', qualcosa di indecifrabile colpi leggermente il nostro olfatto: il colore giallo era diventato odore. Restammo fermi, respirando sempre più profondamente, riempiendo i nostri polmoni, i nostri corpi di tutto quel giallo. Poi... ci dirigemmo dove finiva quella lunga pista, guidati soltanto dalla Fame. Un chilometro scivolò sotto i nostri piedi, l'odore diventava sempre più forte. Sapevamo adesso di che cosa si trattava: qualcuno stava friggendo delle uova. Uova vere, non quelle in polvere o in scatola.

Camminavamo e dinanzi a noi, ad un tratto, il sole divenne un enorme tuorlo d'uovo. Ci affrettammo chiedendoci quanti passi ancora avremmo dovuto fare. La nostra impazienza aumentava. Quell'immenso tuorlo era sempre davanti ai nostri occhi.

E finalmente, la fine della pista e in un angolo, una costruzione bassa, una porta aperta. Tutta l'aria era impregnata dell'odore giallo d'uova fritte. Un capogiro dopo l'altro, non ci chiedemmo a chi appartenesse quella grande baracca e per chi venivano fritte quelle uova. Entrammo come automi attratti da pulsazioni elettroniche.

Petti in fuori e pancia... appiccicata a reni, vedemmo una specie di refettorio. Vicino alla porta c'era

La costrizione alla «chiusura» è sprigionata dal bianco murale, dalle parole fissate nell'aria come orribili mostri che incutono il silenzio.

Bambole di plastica a fissare con occhi alienati — ma è l'ambiente —

L'evazione non la conquisterai.

Vicino al legno spezzato

rumori meccanici

— il progresso esteriore —

Oggetti molli, allungati vengono sdoggiati dall'innata spregiudicatezza della realtà nascosta.

Non senza una matrice «Lastra al negativo»

Monotonia - Persona - Noia.

— Oggi — non è l'ambiguo.

La certezza individuale d'una uscita più degna non dà posto.

La normalità (l'anormalità per le masse) sprigiona flash

il superamento della cosa.

(Segue in 4. pag.)

Emilia Vitale:

Essere sola
col pensiero, i rimpianti.
Guardare la stanza vuota
che fissa con occhi di cemento
— tristemente —
Lo sguardo gira su se stesso
in un'orbita limitata
e stancamente si posa sull'oggetto
— il meccanismo si ferma —
ed infine la morta aiuta a vivere.

La costrizione alla «chiusura» è sprigionata dal bianco murale, dalle parole fissate nell'aria come orribili mostri che incutono il silenzio.

Bambole di plastica a fissare con occhi alienati — ma è l'ambiente —

L'evazione non la conquisterai.

Vicino al legno spezzato

rumori meccanici

— il progresso esteriore —

Oggetti molli, allungati vengono sdoggiati dall'innata spregiudicatezza della realtà nascosta.

Non senza una matrice «Lastra al negativo»

Monotonia - Persona - Noia.

— Oggi — non è l'ambiguo.

La certezza individuale d'una uscita più degna non dà posto.

La normalità (l'anormalità per le masse) sprigiona flash

il superamento della cosa.

(Segue in 4. pag.)

Barbata:

Bianche colombe armate

Ho visto bianche colombe volare
su isole di fuoco,
nella terra arsa di Galilea.

Bianche colombe armate
per file lunghe di assetati
che vanno via,
ma non sanno più dov'è la loro casa.

Nessuno va incontro a loro,
nessuno li ferma,
nessuno parla più,
nessuno porta acqua alle loro labbra
alle loro gole assetate da secoli.

Solo bianche colombe armate
volano al loro fianco
e guidano la loro marcia verso l'ignoto.

Nino Anzaldi:

Sapori d'ortica

Chiglie di barche
Neglette sulla spiaggia
L'onda accarezza.

Mani dei pescatori
Scolpite nel moto felino
Danzano alla fame

Comune amica ai loro canti.
Sapori di ortica
Allieteranno ore di mare
Ove la fatica è un oppio
Al maestrale che i volti brucia.

Otto Mercatoli:

Frenesia dei sensi

Ventre caldo come il sangue sgorgato
da agnello sgozzato,
tiepida culla di oniriche voglie,
profonda voragine
riccheggiante sempre nuovo stupore
nel soffio che smorza l'immemore grido.

Ventre palpitante,
sogno di completa possessione,
ansia di violenta distruzione,
smarrimento di antichi ricordi
dissolvenza di future immagini
filtrate dal torpore dei sensi.

Uccello notturno

L'ombre assecondano vaste
l'architettura della natura
e rombanti templi e guglie scoccanti
si liquefano in palude fumiginosa.
repete schiude l'occhio alla incerta luce
l'uccello notturno,
e avvolto nel nero mantello
s'innalza nel cielo, signore delle tenebre.

E sorvola le città di vetro che scintillano
e riflettono le stelle del cielo.
Il fruscio delle ali scuote le mura dormienti
rose del sofferto cammino del giorno,
il voluttuoso canto che si alza ebbro nella notte
scuote il sonno dell'informe rottame
consumato dalla corsa del fiume
e dal vivere in un fitto di rovi e di strame.
Filtra dalle nuvole basse
congiunte lievi al confine del mare
la luce nemica al suo andare.
Ripiega le ali vuote di forze
e attende, e dorme nell'ansia scomposta
di silenzio, di solitudine, di notte.

FILATELICA

Il francobollo: uno strumento di pubblicità

L'amaro ed irritato discorso che facciamo tempo fa a proposito della venuta di francobolli italiani non era un condensato di tutto intero il nostro risentimento, bensì purtroppo solo d'una parte. Ce ne dete il destro l'Anno Internazionale del Turismo, come si ricorderà, ma l'argomento non s'esauriva lì, ahinoi. Tenemmo infatti in serbo parecchie altre cose. E queste d'oggi rappresentano una seconda porzione.

Si sa, da chi s'intende di filatelia, che ogni anno, a un certo punto, viene varato dagli organi competenti - il Consiglio dei Ministri, nientepopodimeno, quasi che non avessero altre rogne cui pensare - il programma delle emissioni filateliche, commemorative e non, da dare alla luce nell'anno che da lì a qualche mese andrà a principiarsi (come dicono gli imbonitori). S'è parlato tempo fa di sottrarre questo gravatissimo e consesso così elevato e di demandarlo unicamente al Ministro delle Poste, ma sino ad oggi non se n'è fatto nulla (a meno che non sia frutto d'una tale raggiunta autonomia il 50 Lire e mezzo, quasi in punta di piedi, il 23 ottobre scorso per il Cinquantenario del Lions Club - evento per il quale non si sentiva davvero la necessità d'una siffatta celebrazione - e della cui venuta al mondo non pare fosse traccia nei programmi cosiddetti supplementari variati dal prefato supremo consesso nel corso dello anno). In linea di massima, dunque, il Presidente del Consiglio, il suo Vice, il Ministro del Tesoro, del Commercio Estero, della Difesa, degli Esteri, ecc. a un certo punto vagliano le proposte sottoposte loro dal collega delle Poste, il quale a sua volta ha vagliato nella propria intimità le proposte sottoposte a lui dai suoi consiglieri dagli onorevoli colleghi del Parlamento, dalle istituzioni culturali, dai Comuni, dai Musei, dai dopolavori, dalle camere di commercio, dalle associazioni combattentistiche e d'arma, dalle cooperative dei ferottrantieri, dai circoli del bridge e del tressette, dai produttori latte e latticini, dai pescatori d'aringhe, dai medici e specialisti, dai privati stessi che se ne siano pressa la briga... discutono, valutano il pro e il contro, approvano, disapprovano e finalmente va-

ranò il programma.

E' sempre un programma ristretto: 1) perché una saggia politica filatelica, seguita da tutti o quasi i paesi cosiddetti civili e seri, impone che il numero delle emissioni sia limitato all'indispensabile e collegato rigorosamente a fatti e uomini propri di ciascun paese (daddove i paesi più gagliardi, certi sultanati arabi ad esempio e una mezza dozzina di repubblicche centro e sudamericane, t'infanzionano il mercato con uccelli, vespe, lioni, fiori, erbette, arboscelli, missili, satelliti, quadri cinesi, quadri fiamminghi, quadri impressionisti, boy-scouts, Churchill, Paolo VI, Kennedy, Aednauer mmarazzami e scuccididi d'ogni sorta); 2) perché poi durante l'anno capita sempre qualche cosa d'improvviso, un congresso internazionale a Catanzaro, un accordo di pace a Montecchiarugolo, un anno del Turismo, uno della Sanità, uno della fame, uno del concime chimico e perciò è bene lasciarsi un po' di spazio per infilarsi al momento opportuno un'emissione cosiddetta supplementare.

Condotta saggia, come ognuno vede, e ineccepibile. Non si vuole inflazionare, cioè, il mercato filatelico e non si vogliono spillar quattrini dalle tasche dei filatelli, che in effetti rappresentano i più importanti clienti di questo prodotto, con manovre di spudorata spregiudicatezza. (Resta da vedere soltanto come una professione di tanta sensibilità possa andar d'accordo col valore di 500 lire, dei quali s'era preso il vezzo d'emetterne un paio l'anno, ridotti poi a uno solo a partire dal '68 con munifico e generoso gesto. Ma questo è un altro discorso, sul quale torneremo più avanti).

Certo non si possono raccogliere tutte le richieste, che le son millanta; altrimenti si finirebbe con lo stampare francobolli anche per la X Sagra delle noccioline e per il V Congresso Nazionale dei salumieri. Però c'è oculatissima intelligenza e c'è anche oculatissima ottusa.

Il francobollo, a parte ogni altra considerazione, è diventato uno strumento di pubblicità formidabile. Paesucchi sperduti nel deserto, che nessuno avrebbe mai sentito nominare (e non ci avrebbe nemmeno rimesso nulla) sono diventati popolari - spesso tri-

stemente popolari, per le ragioni dette sopra - grazie appunto ai francobolli. Ogni paese ha monumenti, costumi, personaggi, fatti storici, del quali ritiene suo sacrosanto dovere diffondere per mondo e il nome e la fama. C'è gente che s'è fatta una sua cultura, empirica, superficiale, dilettantesca ed applicaticcia per quanto si vuole (basta leggere gli articoli letti di presunzione culturale che si pubblicano su molte riviste filateliche a proposito d'un quadro di Picasso o di una battaglia medievale) proprio grazie ai francobolli. Braque, de la Fresnaye, Matisse, Courbet, Gerkaunt, Chagall, Dufy, Daumier sono diventati assai più popolari grazie ai francobolli - i cosiddetti «tableaux» francesi - che non per i mille libri dei critici più profondi. Sono diventati nomi non più riservati agli specialisti persino J. Gossaert, L. Lombard, J. Ensor e H. Evenepoel - e questo per limitarci ai soli pittori. C'è gente che se riesce a distinguere un Greco da un Goya lo deve unicamente ai francobolli.

Nomi famigliari sono Henry Pirenne, Rik Wouters, Jean Fouquet, Louis Blanc, Madame de Sevigné, Camillo Saint-Saëns, Maurice Barrès, Nikolay Gogol, Gonzalo de Cordoba, J. Mestrovic, Bedrich Smetana, Ruben Darlo, William Butler Yeats, Euseu Visconti, C. Brancusi, il Cardinal Von Galen, Bertha Suttner e migliaia di altri. Per non dire della diffusione dell'arte figurativa ed implicitamente della propaganda turistica: le cattedrali di Francia, i monumenti e i paesaggi spagnoli, jugoslavi, greci, cecoslovacchi, giapponesi non sono più confinati sui testi di storia dell'arte o sulle guide blu, sono lì, alla portata di tutti: questi sono i castelli di Chambord di Cheverny, di Valencay, questa è la rupe di Beynac-Cazenac, la cattedrale di Rouen, il Castello di Praga, il Teatro di Epidauro, la Reggia di Cnosso, le cascate di Valle Bohi, i Monasteri di Yuste, di Samos, di Guadalupe... Qualsiasi filatelico, per poco esperto che sia, è in grado di individuarsi su un rettangolino di carta colorata.

Si fa della pubblicità e invece di spendere quattrini se ne incassano. Se ne incassano tanti ed è tanto facile, dato che i merli non

mancano, che ci si prende il gusto e la mano: così vengono fuori i Babai, i Yemen regno e repubblica, gli Ecuador, i Paraguay, gli Honduras, i Qatar, i Rasal Khaima, i Sharjah, gli Umm-al-Qiwain, i Panama, i Qu'aiti State in Hadhramaut e parecchi altri ancora. Non solo, ma vengono fuori persino gli scogli di Tristan da Cunha, di Pitcairn, di Sant'Elena, colonie inglesi che commemorano, in sempre più profonda unione spirituale con la madrepatria, i Campionati Mondiali di Calcio, l'inaugurazione della nuova sede dell'OMS a Ginevra, l'UNESCO, Churchill il tutto sotto l'usbergo protettore della già citata gran madre.

Per i Qatar e i Sharalah si grida allo scandalo - ed è giusto - si cerca i boicottarli, ogni nuova emissione che compare la si segna con marchi d'infamia, la FIP (Federation Internazionale de Philatellie) ha deciso nel maggio di questo anno di dar loro addirittura l'ostracismo di tutte le proprie manifestazioni. Per Tristan da Cunha e St. Elena, invece, nessuno fiata a si fa finta di niente, anche se St. Elena non conta più di 5000 abitanti, anche se Tristan da Cunha ne avrà un massimo di 500 e Pitcairn, incredibile a dirsi appena un centinaio.

In altre parole: se è verissimo che i cento abitanti di Pitcairn hanno il sacrosanto diritto di affrancare con regoari francobolli la loro corrispondenza col resto del mondo, è altrettanto vero che ogni emissione col nome della loro isola non può avere altro scopo che quello bassamente speculativo. L'Inghilterra conserva ancora un brandello d'impero coloniale fatto di pochi scogli sperduti tra gli oceani, ma se vuole ad ogni costo distinguere le emissioni filateliche destinate a questi brandelli da quelle proprie, è sufficiente che emetta dei valori con una dicitura unica per tutti senza spillar quattrini dalle tasche dei collezionisti tirando fuori ogni volta una sfilza interminabile di francobolli assolutamente inutili coi nomi di St. Elena, di Tristan da Cunha, di Ascension, di Pitcairn, di Cayman Islands, Montserrat, St. Lucia ecc. ecc. Oggi come oggi i filatelli di tutto il mondo attendono dagli Agenti della Coro-

ELIO ROBERTO
(Segue in 4. pag.)

IL PIU' IMPORTANTE COMPLESSO DI RAFFINAZIONE
AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

ESSO

RASIOM
RAFFINERIE SICILIANE OLII MINERALI

LA CESTISTICA "EDERA" partecipa al campionato

Primo incontro il 10 p.v. con l'«ANIC» a Gela - Alla gloriosa compagine il nostro più fervido «in bocca al lupo»

La cestistica Edera si accinge a partecipare al campionato regionale di promozione maschile e disputerà il suo primo incontro casalingo il 10 dicembre corrente con l'U.S. Castellammare.

La conferma della presenza della nostra cestistica al campionato giunge assai gradita al nostro pubblico di appassionati di basket, che mal si rassegna alla sospensione, o alla scomparsa secondo i più pessimisti, di un'attività agonistica che aveva pure polarizzato attorno a sé l'attenzione di un numero sempre più grande di giovani e che era riuscita ad affermarsi brillantemente in ripetute occasioni. Il campionato di serie C, purtroppo, come è noto, lo scorso anno dovette essere interrotto non per motivi di carattere economico od organizzativo, ma per una dannosa carenza dell'organico della formazione. Quest'anno 4 dirigenti

della Cestistica, stimolati anche da un nutrito gruppo di tifosi, sono riusciti a mettere insieme una squadra che difenderà i colori sociali - ne siamo sicuri - con costanza e con puro spirito sportivo.

Speriamo bene, intanto, anche per l'avvenire. L'istituzione ed il funzionamento dei tornei di «minibasket» riservati a ragazzi dal 6 a 12-14 anni andrà preparando le nuove leve e potremo veramente

sperare in un rilancio in campo nazionale - secondo una tradizione che rimane ancora viva nel ricordo di numerosi sportivi - a cui il cestismo trapanese può legittimamente aspirare.

Campionato di terza categoria

«Sole di Sicilia» a gonfie vele sul malecapitato Vita (3-0)

U.S. VITA: Vario; Stabile, Ciaravino, Gabriele, Stinco, Ponso, Rosa, Cognata, Nicolosi, Costa, Catalano.

SOLE DI SICILIA PARTANNA: Randazzo; Petralia, Sciacca, Marrone, Di Pietra, Piazza, Oliva, Accardo, Fasulo, Montalbano,

Cannia. ARBITRO: Carpinteri da Mazara.

RETI: al 12' del p.t. Montalbano, al 25' Cannia; nella ripresa al 30' Cannia.

Come prima partita di campionato il Vita ha dato una grande delusione al suo pubblico. Benché i pro-

nostici favoriscono quasi sempre i padroni di casa, è necessario comunque dare una buona dimostrazione di gioco se non altro per impressionare favorevolmente il pubblico ogni

sempre più esigente. Il Vita non ha convinto per niente, e il Partanna, dobbiamo dirlo, è risultata una bella squadra, dimostrando il fatto della sua netta supremazia per tutti i primi 45 minuti di gioco: d'altronde l'undici Vitesse s'è dimostrato pericoloso solo al 23' con Stinco su punizione. Vana è stata la difesa del Vita che ha visto i suoi uomini migliori in Stabile, Gabriele e Nicolosi. Il secondo tempo invece è stato più combattuto perché il Vita sembrava svegliarsi, ma l'illusione è durata poco in quanto nuovamente veniva battuto al 30' con un ottimo tiro di Cannia che il portiere Vario non riuscì a bloccare. Anche in dieci uomini, giacché al 20' del p.t. veniva espulso lo Sciacca, il Partanna ha dato una buona prova trovando i suoi elementi migliori in Accardo, Fasulo e Cannia. Al fischio di chiusura il Vita ha dovuto rassegnarsi avendo tuttavia combattuto una partita quasi corretta.

LUCIANO AGUECI

Dalle pagine precedenti

PRONTO IL PROGETTO

(Segue da pag. 1)
 soltanto che sia completato il lavoro di copia dattilografica, purtroppo interrotto a causa dello sciopero dei comunali, e che sia ultimata la ristampa del Capitolato Speciale di Appalto che farà parte integrante del progetto.

Ho motivo di ritenere che nei primi giorni della prossima settimana, il «Progetto esecutivo dell'Acquedotto Bresciano» potrà essere pronto per la presentazione alla Cassa per il Mezzogiorno ponendo così i presupposti per una celere soluzione del più grave e più antico problema della nostra Città. Grazie dell'ospitalità. Cordialmente
 Ing. Franco Lombardo

CONTINUA L'AZIONE

(Segue da pag. 1)
 è afflitta una provincia al confronto di un'altra, per porvi opportuno rimedio.

Il motivo di questa mia lettera, indirizzata alle SS. LL., va ricercato nel desiderio di rendermi utile alla mia gente e che mi spinge, anche ad essere accusato di peccare per presunzione, a pregarLe di volere esprimere un voto, ciascuno per la propria competenza, che possa con la sua autorità sollecitare i Ministri interessati ad esaminare con estrema obiettività e con senso di seria responsabilità la proposta di ubicare in territorio della provincia di Trapani una delle industrie IRI al fine di alleviare questo grave stato di disagio economico che degrada la nostra gente. Sono infatti convinto che

soltanto l'unione di tutte le forze sane della nostra provincia possa veramente aiutare i governanti a comprendere la nostra posizione di diseredati e possa fare sperare di vincere le dure battaglie per l'avanzata del progresso e della civiltà, per la conquista del benessere.

Cordialmente,
ANTONIO MONTANTI
 Deputato al Parlamento

POVERA TRAPANI!

(Segue dalla 1. pag.)
 ne, i vecchi ed i bambini! Per risolvere sia pure in parte il problema, accogliendo questo disperato appello, saranno sufficienti solo pochi autobus, il cui servizio, ben disciplinato, provvederà principalmente ad alleviare le sofferenze dei vecchi, delle donne, dei bambini. Non ce ne vogliono le autorità investite del problema: siamo solo dei fedeli portavoce. Oggi, ahimè, abbiamo raccolto il grido disperato di una comunità umiliata, offesa e, perché no, continuamente delusa.

OSPEDALE DI PARTANNA

(Segue dalla 3. pag.)
 Mauro ci ha fornito. L'Ospedale è dotato di cinque posti letti ed è fornito di un buon numero di medicinali. V'è inoltre il reparto dell'Ostetricia ove una ostetrica potrebbe assistere le gestanti e le partorienti. L'interno dell'Ospedale è rimesso a nuovo. Sorge in una località tranquilla, non battuta dal vento, non umida. In definitiva è una costruzione ridente sia all'aspetto esterno sia all'interno, per crea-

re all'ammalato un ambiente sereno e accogliente. Di prammatica tutti gli ospedali dovrebbero avere: servizi di ambulatorio per la medicina, la chirurgia, le specialità e un servizio di pronto soccorso.

Giriamo la proposta nostra e dell'Assessore Mauro all'On. Umberto Canepa, Assessore alla Sanità del Governo Regionale affinché possa Egli intervenire per un valido contributo all'Ospedale di Partanna. Intanto ci informa Mauro che per il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1968 darà un più alto contributo per l'Ospedale.

FILATELICA

(segue da pag. 2)

na e dalle riviste specializzate di filatelia che venga loro spiegata la necessità di queste emissioni in partibus nullius.

Le quali, peraltro, nessuno vorrà paragonare a quelle, per esempio, dei piccoli Paesi d'Europa: Vaticano, San Marino, Monaco, ecc. Giacché è vero che le tirature di questi

paesi si contano a centinaia di migliaia di esemplari e spesso a qualche milione e passa, laddove la loro popolazione supera appena le poche migliaia di abitanti e quindi i francobolli sopravvanzano largamente l'uso postale che può farne la popolazione residente, ma è altrettanto vero che questi paesi si trovano in Europa, sono meta di centinaia di migliaia di turisti ogni anno, hanno un movimento di corrispondenza che non si può neppure lontanamente paragonare a quello di Trapani o di Montserrat, i loro francobolli sono re-

golarmente in vendita presso i rispettivi sportelli postali, spesso come a San Marino, non hanno limite di validità, e per quanto importante sia per ciascuno di essi la voce «filatelia», nessuno potrà mai obiettare che le loro emissioni non abbiano un preciso scopo postale. Sarebbe interessante sapere invece quanti esemplari di ciascuna emissione si vendono agli sportelli postali di St. Elena, di Tristan da Cunha e di Pitcairn. Praticamente tanti quanti se ne vendono agli sportelli postali del Qu'alti State in Handhramaut e del Ras-al-Khaima (e forse meno).

Questo per dire della speculazione in filatelia, della scarsa serietà di troppi paesi emittenti.

Ma da tutto questo alla stitichezza delle nostre poste corre una differenza abissale.

E' quello che faremo rilevare rinviando il discorso, già troppo lungo, ad una prossima chiacchierata.

L'UOVO

(Segue da pag. 3)

un lungo banco con il piano di lamiera e su questo quattro cinesi friggono uova. Non ho mai visto padella più grande in tutta la mia vita, vi si potevano friggere uova per un intero esercito.

Non chiedemmo permesso, né spiegazione, prendemmo i piatti e fummo lì, davanti ai cuochi, divisi da essi soltanto da quella strana grande padella.

Il cuoco cinese ci guardò, afferrò quattro uova, li spaccò e le mise a friggere nell'olio di sesamo.

Soltanto allora ci accorgemmo che ogni uovo era

tre volte più grande del normale.

Ma in quale paese eravamo arrivati?

Avevamo letto i viaggi di Gulliver ma ormai eravamo abbastanza grandi per sapere che erano soltanto fantasie.

Chiedemmo, a gesti, un uovo intero per guardarlo meglio in tutta la sua grandezza. Era perfettamente un uovo.

Presi, per la prima volta un atteggiamento autoritario più di quanto poteva permettermi il mio grado e ordinai ancora uova, ancora due, ancora due... ai dodicesimo il cuoco si ribellò, ma io non volli più impormi. Ero sazio e, per dirla col Meli abaturato.

Non mi chiedete, a questo punto che razza di uovo fossero?

Erano uova di oca, di quelle oche che affollano le risaie della Cina.

Concorso n. 14 del 3-12-1967	Totocalcio		Concorso n. 15 del 10-12-1967
La colonna vincente			Il nostro pronostico
Fiorentina - Inter	X	Atalanta - L.R. Vicenza	2 X
L.R. Vicenza - Juventus	2	Bologna - Varese	1
Milan - Atalanta	X	Brescia - Milan	X 2
Napoli - Mantova	X	Cagliari - Spal	1
Roma - Cagliari	2	Inter - Torino	1
Spal - Sampdoria	1	Juventus - Napoli	1 X 2
Torino - Bologna	2	Mantova - Roma	X 2
Varese - Brescia	X	Sampdoria - Fiorentina	2
Catania - Padova	1	Lazio - Verona	X 2
Perugia - Reggina	2	Messina - Bari	X
Pisa - Livorno	1	Palermo - Genoa	1
Ravenna - Siena	X	Rapallo - Triestina	X
Pescara - Avellino	1	Carrarese - Arezzo	1 X 2

A giorni...
alla GBC di Trapani
GRANDE STRENNA NATALIZIA

TRAPANI NUOVA
 Franco Manca
 Direttore
 Antonino Schifano
 Direttore Responsabile
 Vincenzo Adragna
 Condirettore
 Comitato di redazione
 Salvatore Faraci
 Salvatore Messina
 Piero Montanti
 Enzo Tartamella
 Paolo Tedesco
 Amministratore
 Peppe Spezia
 Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
 Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959
 ABBONAMENTI
 Ordinario . . . L. 2.000
 Speciale . . . L. 5.000
 Sostenitore . . L. 50.000
 Per i tipi della STET
 Stab. Tip. dell'Editore
 A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 2 24 01

Attenzione Attenzione

Dal 27 Novembre 1967 all'8 Gennaio 1968

ACQUISTANDO LA VOSTRA VETTURA PRESSO

la **S. A. I. C. I. S. p. A.**

Commissionaria FIAT di Trapani - Via Virgilio, 16 - Telefono 28522 PBX

Potrete avere quale **DONO natalizio** uno fra questi magnifici regali:

FRIGORIFERI - LAVATRICI - RASOI ELETTRICI - AUTORADIO - CONFEZIONI ALIMENTARI NATALIZIE - STUFE ELETTRICHE



AFFRETTATEVI!

Non lasciatevi sfuggire questa **GRANDE OCCASIONE** utile a Voi ed alla Vostra Famiglia!

AVRETE
UNA OTTIMA VETTURA
ED UN REGALO
VERAMENTE BELLO!